



42 STRUTTURE NEL POLO VIVAISTICO SUD-ORIENTALE

Vivai, garanzia di qualità

In questo periodo autunnale si concentrano gran parte dei trapianti delle colture ortive extrastagionali in ciclo unico nell'annata agraria, localmente denominato "campagna diretta". Si tratta di giorni di intensa attività per i vivai siciliani. Da informazioni assunte presso l'Unità Periferica con sede a Vittoria del Servizio Fitosanitario Regionale, risulta che nella sola provincia di Ragusa operano ben 42 strutture al servizio delle aziende. Si tratta di realtà vivaistiche di varie dimensioni, ma con una superficie coperta media che si può stimare in 10.000 m².

Il ragusano

Limitando l'attenzione alle strutture vivaistiche del Ragusano ci si vuole soffermare con alcune riflessioni sulla positiva evoluzione delle stesse, evidenziata da un continuo miglioramento a livello qualitativo. Ci si riferisce anzitutto alla tipologia di serre dedicate e alle relative dotazioni di impianti, macchine e attrezzature in genere impiegate

per le varie fasi del processo produttivo di preparazione delle piantine pronte per il trapianto. È appena il caso di rimarcare come sia cruciale tale fase sin dalla semina fino alla consegna della piantina da trapiantare nella normale serra di coltivazione e come da tale fase possa dipendere in parte il buon esito della coltura. Cominciano ad essere lontani ricordi, infatti, gli anni in cui parte delle aziende agricole provvedevano in proprio anche alla fase della semina e del primo allevamento delle piantine. Gradualmente, ma già da tanti anni ormai, la fase della produzione delle piantine è stata delegata alle strutture specializzate e sicuramente è stato un primo salto di qualità. Un ulteriore salto di qualità si è potuto constatare con la prima allarmante diffusione del virus dell'accartocciamento fogliare giallo del pomodoro (TYLCV) a partire dal 1988. A seguito di ciò sono state implementate delle misure preventive sia per le comuni aziende di coltivazio-

ne e, ancor più, per le strutture vivaistiche per evitare le infezioni dovute alle punture della *Bemisia tabaci*.

Da quegli anni in poi si è assistito ad un continuo ammodernamento strutturale e tecnologico per cui si può tranquillamente affermare che oggi nella Sicilia sud-orientale si è consolidato un polo di produzione vivaistica di alto livello, tanto che talune di tali aziende consegnano piantine destinate ad essere coltivate, sia in ambiente protetto che in pieno campo, in altre aree produttive isolate, nazionali ed anche estere. Altro salto di qualità è stata l'introduzione della tecnica dell'innesto per la fornitura alle aziende agricole di piante bimembri costituite da varietà non dotate di talune resistenze innestate su portinnesti resistenti/tolleranti a talune gravi fitopatie dell'apparato radicale.

Piante innestate

Alcuni vivai si sono, anzi, specializzati con successo nella produzione di piantine innestate e ne hanno fatto il loro punto di forza. Ciò ha fortemente contribuito, al pari di altre innovazioni quali le varietà resistenti, a superare le difficoltà del periodo coincidente con l'introduzione del divieto di impiego del bromuro di metile. Sicuramente, quindi, con l'impegno nel settore delle piante innestate le strutture vivaistiche hanno

dato un grosso contributo in direzione del consolidamento della difesa integrata come scelta alternativa alla sola difesa chimica.

L'innovazione

Talora si dimentica, infatti, che per la diffusione delle innovazioni e affinché queste vengano acquisite con consapevolezza dall'utilizzatore finale occorre, oltre alla fase della ricerca, quella delle verifiche di campo a cura dei servizi di assistenza tecnica. Ebbene, data la limitata presenza di tali servizi pubblici, i vivai hanno, di fatto, in parte vicariato tale ruolo per la introduzione delle innovazioni, quantomeno con ripetute osservazioni dei loro tecnici presenti nelle aziende agricole con notevole frequenza. Quindi una interazione positiva anche con le ditte sementiere, da un lato, e con il mondo della produzione agricola, dall'altro. Pur senza escludere la possibilità che si verifichi qualche criticità o situazione talora anche conflittuali con i produttori agricoli, il livello di garanzia offerto dai vivai -peraltro sottoposti ai controlli del Servizio Fitosanitario Regionale e, a volte, anche di Organismi di certificazione di qualità- è, in genere, elevato sia dal punto di vista dell'idoneità agronomica che fitosanitaria del materiale vegetale prodotto. ■

Michele Assenza

(Esa Sopat Vittoria, Rg)



Struttura vivaistica di recente realizzazione.